



Più sicuri con le protesi a “km zero”

IN VENETO, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI E CONFARTIGIANATO HANNO STRETTO UN ACCORDO PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA DELLE PROTESI DENTARIE

Il caso delle protesi al seno a rischio di scoppio è solo l'ultimo di una lunga serie di allarmi legati all'impiego di dispositivi medici pericolosi per la salute dei pazienti. A “saltare”, prima delle protesi, è il sistema dei controlli sulla loro sicurezza. Anche i denti non sono esenti da questo rischio: importazione di protesi dai paesi emergenti, cliniche “low-cost” e turismo dentale hanno cambiato pesantemente il panorama dell'odontoiatria. “In un quadro normativo in cui la vigilanza non è sufficientemente efficace non ci resta che porre fiducia nel medico a cui ci rivolgiamo e nella serietà dei costruttori - spiega il presidente di Andi Veneto (Associazione Nazionale Dentisti Italiani), Luca Dal Carlo -. Per questo abbiamo sottoscritto in Veneto un accordo con gli odontotecnici di Confartigianato per garantire la cosiddetta “protesi a Km zero”, sicura per manifattura e materiali. Il nostro consiglio per la salute è di affidarsi a professionisti che si conoscono bene e offrono certezze sui prodotti utilizzati”. Quindi, protesi dentarie “made in Veneto” con totale tracciabilità della filiera produttiva e garanzia di qualità per il paziente. “Nei cosiddetti mercati emergenti vengono commercializzati materiali economici - sottolinea Enrico Tolio, vicepresidente nazionale

degli odontotecnici di Confartigianato- Quegli stessi materiali sono importati anche in Italia e scelti da chi ha deciso di fare business con i nostri denti. Per il paziente è difficile capire le differenze. Con l'accordo firmato con i dentisti di Andi puntiamo alla trasparenza, garantiamo l'origine del prodotto e le specifiche dei materiali”. “Il diffondersi dei cosiddetti “centri low-cost”, dove a “basso costo” è tutto lo studio, compreso i materiali di consumo e le protesi -conclude Federico Zanetti, presidente di Andi Vicenza- corre il rischio di trasformare la salute in un business, gestito da una logica di profitto, piuttosto che di tutela della salute stessa. I rischi sono sotto gli occhi di tutti”.

di **Anna Trenti** per *Publiadige*

Confartigianato Vicenza
Associazione Artigiani - Faiv
 Via E. Fermi, 134
 36100 Vicenza
 Tel. 0444 392300
 www.confartigianatovicenza.it
 E-mail: info@confartigianatovicenza.it